

1997 gli obblighi imposti ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti avevano concorso a una riduzione di miliardi 2.592 degli stessi depositi), maggiori rimborsi di crediti di imposta in titoli (+ miliardi 3.296) e una più elevata anticipata provvista fondi del sistema postale (circa 4.000 miliardi) per l'anticipo del calendario mensile di pagamento delle pensioni; inferiori, per contro, di miliardi 1.444 mutui e anticipazioni a istituti speciali di credito (- miliardi 553 per interventi della SACE).

1.3 Anche sulla base delle indicate risultanze per il 1998 si è provveduto ad elaborare la revisione della stima del settore pubblico per il 1999 formulata nel D.P.E.F. 1999-2001 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 17 aprile 1998 e rimasta invariata in sede di Relazione previsionale e programmatica per il 1999.

Detta stima cifrava per il 1999 un fabbisogno di miliardi 63.097 con un avanzo primario di miliardi 93.502.

La nuova stima nel prendere atto, di un quadro macroeconomico di riferimento decisamente meno favorevole che dovrebbe far registrare nel biennio 1998-99 la perdita di 2,1 punti percentuali dell'ipotizzata crescita del PIL, porta prudenzialmente a ipotizzare, un fabbisogno del settore pubblico dell'ordine di miliardi 66.254, superiore di circa 3.200 miliardi alla stima formulata nel D.P.E.F. 1999-2001: l'avanzo primario è previsto, invece, in miliardi 81.287.

Nel raffronto tra 1999 e 1998 si evidenzia:

- un incremento delle entrate tributarie del 4,7 per cento, più elevato per le imposte dirette (+ 7,0%) e minore per

le indirette (+ 2,3%) che scontano, tra l'altro, un minore gettito IRAP di circa 4.600 miliardi;

- un aumento contenuto dei contributi sociali limitato allo 0,7 per cento in conseguenza, soprattutto, del venir meno dei contributi sanitari assorbiti dall'IRAP (nel 1998 sono stati ancora riscossi contributi sanitari per miliardi 14.959 contro residui contributi per miliardi 880 attesi nel 1999: prescindendo da tale introito la crescita prevista del gettito contributivo è pari al 7,1 per cento riflettendo l'accelerazione della riscossione dei crediti legata alle misure previste dalla legge n. 449/1998;

- maggiori redditi di capitale (+ 26,5) per attesi più elevati dividendi;

- più elevati trasferimenti correnti dalle imprese (+21,3%) riferiti, prevalentemente alle somme introitate per il contributo assicurativo dovuto sulla responsabilità civile;

- aumenti del 2,3 per cento delle spese di personale e del 3,3 per cento di quelle per acquisto di beni e servizi, quale riflesso, tra l'altro, del contenimento della spesa corrente al netto degli interessi che dovranno perseguire gli enti territoriali per l'osservanza del patto di stabilità interno;

- l'aumento del 6,2 per cento dei trasferimenti correnti alle famiglie tra i quali sono comprese le erogazioni per i trattamenti di invalidità e quiescenza: sull'attesa evoluzione di tale aggregato, legato prevalentemente a prestazioni erogate dagli enti di previdenza, sono fornite indicazioni nel paragrafo 2.2. relativo all'analisi del settore;

- maggiori trasferimenti all'estero (+ 3,7%) sia a favore dell'Unione Europea che dei restanti Paesi ;

- una minore spesa per interessi per miliardi 6.362 (- 4,1%) conseguente alla rilevante discesa dei tassi intervenuta nel 1998;

- un significativo aumento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 4.348: + 9,4%) specie da parte di Comuni e Province (+ miliardi 1.471) e dell'ANAS (+ miliardi 1.056) e delle Amministrazioni statali (+ miliardi 658);

- più elevati trasferimenti in conto capitale alle imprese (+ 18,1%) legati, prevalentemente, a maggiori erogazioni per interventi operati nelle aree depresse e per l'innovazione tecnologica;

- una maggiore acquisizione netta di attività finanziarie che emerge da un disavanzo tra impieghi e disinvestimenti di miliardi 12.940 nel 1999 in luogo di miliardi 10.828 nel 1998 originata soprattutto dalla circostanza che nel 1998, a seguito della mensilizzazione del pagamento delle pensioni erogate dall'INPS, sono risultate contabilizzate, tra le entrate per partite di giro, ritenute IRPEF per circa 2.500 miliardi operate sulle pensioni erogate a dicembre e, quindi, da versare nel successivo mese di gennaio.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

I CONTI DEL SETTORE PUBBLICO

2.1. IL SETTORE STATALE

A) Risultati e stime

Nel 1998 il fabbisogno del settore statale è risultato, al netto dei ricordati flussi relativi alla regolazione di debiti pregressi in contanti e in titoli pari a miliardi 58.453 (2,88% del prodotto interno lordo).

Prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un avanzo primario pari a miliardi 91.800.

Come già evidenziato nell'analisi riferita al complessivo settore pubblico, le indicate risultanze in termini di fabbisogno e avanzo primario sono meno favorevoli di quelle ipotizzate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 1999-2001 (rispettivamente, miliardi 52.700 e miliardi 106.700).

Alla base degli scostamenti tra risultati e previsione programmatica sono, oltretutto, una minore crescita del prodotto interno lordo di oltre un punto (1,4 in luogo del 2,5 per cento), un gettito I.R.A.P. significativamente inferiore al previsto. Tali fattori sono stati in parte compensati da un minore onere per interessi conseguente a una discesa dei tassi più rapida ed accentuata di quanto ipotizzato e dal risparmio

TAB. 3 - SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa
(in miliardi di lire)

Conto Corrente

	Risultati			Stime 1999	Variazioni %				Risultati			Stime 1999	Variazioni %		
	1996	1997	1998		97/96	98/97	99/98		1996	1997	1998		97/96	98/97	99/98
INCASSI CORRENTI	583.723	639.446	591.627	604.009	9,55	-7,48	2,09	PAGAMENTI CORRENTI	658.657	637.401	591.001	595.463	-3,23	-7,28	0,75
Tributari	475.755	529.717	519.481	541.249	11,34	-1,93	4,19	Personale in servizio	115.990	118.828	124.347	126.445	2,45	4,64	1,69
- Imposte dirette	270.962	308.068	285.967	301.999	13,69	-7,17	5,61	Acquisto beni e servizi	23.494	20.067	24.869	25.188	-14,59	23,93	1,28
- Imposte indirette	204.793	221.649	233.514	239.250	8,23	5,35	2,46								
Risorse proprie CEE	12.060	9.896	11.448	11.400	-17,94	15,68	-0,42								
Contributi sociali	32.201	23.504	8.142	3.200	-27,01	-65,36	-60,70	Trasferimenti	313.620	309.884	278.193	285.430	-1,19	-10,23	2,60
Vendita beni e servizi	6.268	6.707	6.240	6.720	7,00	-6,96	7,69	-a Enti di previdenza	84.701	82.258	79.466	100.825	-2,88	-3,39	26,88
Redditi da capitale	9.543	12.617	14.054	17.780	32,21	11,39	26,51	(di cui INPS netto fisc.)	75.264	85.000	80.444	99.000	12,94	-5,36	23,07
Trasferimenti	42.634	51.386	27.485	18.260	20,53	-46,51	-33,56	-a Regioni	111.664	119.798	85.655	86.800	7,28	-28,50	1,34
-da Enti di previdenza	35.837	37.673	11.741	2.610	5,12	-68,83	-77,77	(di cui spesa sanitaria)	90.400	95.939	59.729	66.550	6,13	-37,74	11,42
-da Regioni	15	13	1.370	10	-13,33	-	-99,27	-a Comuni e Province	26.950	23.797	26.087	21.450	-11,70	9,62	-17,78
-da Comuni e Province	99	87	191	100	-12,12	-	-47,64	-ad altri Enti pubbl. consolidati (*)	13.740	14.324	14.984	15.902	4,25	4,61	6,13
-da altri Enti pubbl. consolidati	15	14	72	60	-6,67	-	-16,67	- ad Enti pubbl. non consolidati	0	800	29	48	-	-96,38	65,52
-da Enti pubbl. non consolidati	506	623	349	300	23,12	-43,98	-14,04	-a Famiglie (**)	33.434	32.649	29.275	18.920	-2,35	-10,33	-35,37
-da Famiglie	815	836	867	900	2,58	3,71	3,81	-a Imprese (***)	30.364	26.571	27.165	25.385	-12,49	2,24	-6,55
-da Imprese	2.653	3.744	4.502	5.460	41,12	20,25	21,28	-a Estero	12.767	9.687	15.532	16.100	-24,12	60,34	3,66
-da Estero	2.694	8.396	8.393	8.820	-	-0,04	5,09	Interessi	195.000	176.818	150.253	143.400	-9,32	-15,02	-4,56
Altri incassi correnti	5.262	5.619	4.777	5.400	6,78	-14,98	13,04	Ammortamenti	1.280	1.126	1.246	1.300	-12,03	10,66	4,33
								Altri pagamenti correnti	9.273	10.678	12.093	13.700	15,15	13,25	13,29
Dettaglio Tasf. correnti in uscita								Dettaglio Tasf. di capitali in uscita							
(*) di cui transf. corr. a Anas e For.	900	862	900	1.000	-4,22	4,41	11,11	(*) di cui transf. di cap. a Anas, For.	2.885	3.752	3.782	4.850	30,05	0,80	28,24
a Università	8.936	10.409	9.876	10.300	16,48	-5,12	4,29	(**) di cui: transf. di cap. a Ente F.S.	993	0	136	150	-	-	10,29
(**) di cui Personale in quiescenza	4.852	3.753	3.905	3.900	-22,65	4,05	-0,13	trasf. di cap. a Poste	0	0	0	0	-	-	-
(*) di cui Fondo pensioni FS	6.661	7.003	7.205	7.460	5,13	2,88	3,54	trasf. di cap. a Monopoli	0	0	0	0	-	-	-
(***) di cui: transf. correntia Ente F.S.	8.949	5.279	5.206	4.600	-41,01	-1,38	-11,64	trasf. di cap. a Iritel	33	58	0	27	75,76	-	-
trasf. correnti a Poste	4.858	4.289	4.151	4.500	-11,71	-3,22	8,41	Conferimenti a Ferrovie (Imprese)	2.934	5.099	8.000	7.400	73,79	56,89	-7,50
trasf. correnti a Monopoli	496	275	1.052	25	-44,56	-	-97,62	Mutui a Poste (Imprese)	0	0	500	0	-	-	-
trasf. correnti a Iritel	1	4	3	0	-	-25,00	-								

in termini di erogazione di prestazioni conseguente alla mensilizzazione, a partire dal mese di luglio, del pagamento delle pensioni: quest'ultimo risparmio, di circa 6.000 miliardi, è stato in notevole misura ridimensionato da una più elevata anticipata provvista fondi del sistema postale resa necessaria da un anticipo delle date di calendario per il pagamento delle pensioni medesime.

Nella tabella n. 3 è esposto il raffronto delle risultanze per il 1998 rispetto agli analoghi valori del precedente biennio.

Rispetto al 1997 da evidenziare:

- un aumento di miliardi 5.851 (+ 11,1%) del fabbisogno al netto della regolazione di debiti pregressi;
- una riduzione di miliardi 32.416 (- 26,1%) dell'avanzo primario originata per miliardi 9.024 da un minore introito per ritenute su interessi di titoli pubblici conseguente alla discesa dei tassi.

Di seguito il raffronto con il 1997 è operato con riferimento ai diversi aggregati di entrata e di spesa.

Da segnalare, preliminarmente, in merito alla metodologia del conto consolidato del settore statale esposto nella tabella n. 3, che detto conto, a differenza di quello già esaminato riferito al settore pubblico, rileva prevalentemente per saldo i rapporti con la Tesoreria dei principali comparti a finanza derivata (anziché con analisi disaggregata dei flussi di entrata e di spesa che ne sono all'origine).

L'indicato aumento del fabbisogno al netto delle regolazioni pregresse, si è riflesso sia sul saldo corrente (positivo da miliardi 2.045 nel 1997 a miliardi 626 nel 1998),

sia sul disavanzo in conto capitale (+ miliardi 708) che su quello per partite finanziarie (+ miliardi 3.724).

Ciò premesso, da segnalare tra le entrate correnti la riduzione di miliardi 10.236 (- 1,9%) del gettito tributario: per le specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi svolta sul settore pubblico e a quella sul bilancio dello Stato riportata nell'apposita appendice.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da sottolineare le seguenti variazioni :

- contributi sociali (- 65,4%): tale riduzione del gettito riflette, soprattutto, l'introduzione dell'I.R.A.P. che ha assorbito, a decorrere dal 1° gennaio 1998, la contribuzione sanitaria;

- redditi di capitale (+ 11,4%) a seguito di più elevati proventi per utili da partecipazioni;

- trasferimenti da Enti previdenziali (- 68,8%) in relazione, prevalentemente, alla ricordata introduzione dell'I.R.A.P. e al conseguente venire meno della contribuzione sanitaria ;

- trasferimenti da imprese (+ miliardi 758: + 20,2%) per più elevati versamenti per contributo assicurativo di responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli.

Per i pagamenti correnti si è avuta una riduzione di miliardi 46.400 (- 7,3%) che risente della minore spesa per interessi per miliardi 26.565 e dell'accredito alle Regioni del gettito dell'I.R.A.P. per miliardi 46.966 al netto di una quota pari a miliardi 5.350 computata tra le entrate tributarie quale quota dell'importo destinato per legge a compensare il

mancato introito per l'imposta patrimoniale sulle società: considerato che le Regioni, a valere sul gettito I.R.A.P. hanno dovuto trasferire ai Comuni miliardi 2.538 a compensazione di tributi soppressi, la spesa corrente, al netto degli interessi e dei flussi relativi all'I.R.A.P., presenta un aumento di miliardi 25.018 (+ 5,4%).

Da sottolineare, in particolare, l'aumento della spesa di personale (+ 4,6%) dovuta, soprattutto, a più elevati accreditamenti di contributi e ritenute previdenziali e assistenziali e l'aumento dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ 23,9%), sia per un recupero dopo la forte contrazione avutasi nel 1997, sia per più elevati pagamenti a titolo di aggi di riscossione.

Per i trasferimenti (-10,2%) si pongono in luce le seguenti variazioni :

- Enti previdenziali (- miliardi 2.792: - 3,4%): le ragioni di tali minori trasferimenti sono diffusamente analizzate nel successivo paragrafo 2.2.;

- Regioni (- 28,5%) : in termini di prelievo complessivo netto dalla Tesoreria, l'esborso del settore statale a favore del comparto regionale è risultato pari nel 1998 a miliardi 92.770 e inferiore di miliardi 34.699 (- 27,2%) al 1997. Per la significatività del raffronto, occorre tuttavia, precisare che il prelievo corrente del 1998 è al netto della quota del gettito I.R.A.P. attribuita direttamente alle Regioni e sconta il riversamento di parte di questo gettito ai Comuni a compensazione di tributi locali assorbiti dall'I.R.A.P. e al bilancio dello Stato a titolo di eccedenze di risorse I.R.A.P. acquisite da alcune Regioni rispetto al livello di competenza prima della riforma. In termini omogenei, depurando il valore

riferito al 1998 da tali flussi, si ha per le Regioni un prelievo complessivo netto di miliardi 136.689, superiore di miliardi 9.199 (+ 7,2%) rispetto al 1997; in tale ambito la spesa sanitaria ha assorbito maggiori risorse per miliardi 6.056: + 6,3%) al netto di quelle per liquidazione di debiti pregressi (miliardi 4.160 nel 1998 contro miliardi 3.652 nel 1997);

- Comuni e Province (+ 9,6%): tale aumento è da porre in relazione all'obbligo imposto nel 1997 ai tesorieri dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti di utilizzare prioritariamente per i pagamenti le disponibilità detenute dagli Enti presso di essi il che ha comportato nel 1997 un minor prelievo valutabile in 3.500 miliardi;

- famiglie (- 10,3%): tale riduzione riflette la ricordata circostanza che a decorrere dal 1° novembre 1998 le pensioni di invalidità sono erogate dall'I.N.P.S. e, quindi, non vengono più contabilizzate, nel conto del settore statale, tra i trasferimenti alle famiglie;

- estero (+ 60,3%) originati da maggiori prelievi dell'Unione Europea.

Le operazioni in conto capitale registrano un incremento del disavanzo di miliardi 708. Si segnalano i minori trasferimenti alle imprese (- miliardi 2.173, di cui miliardi 1.649 per interventi finanziati dal fondo innovazione tecnologica) e l'aumento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.121 + : + 25,3%).

Le operazione di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 17.919, superiore di miliardi 3.724 a quella del 1997.

Anche sulla base delle indicate risultanze per il 1998 si è provveduto ad elaborare la revisione della stima per il 1999 formulata nel D.P.E.F. 1999-2001 deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 17 aprile 1998 e rimasta invariata in sede di Relazione previsionale e programmatica per il 1999.

Detta stima cifrava per il 1999 un fabbisogno di miliardi 59.710 con un avanzo primario di miliardi 92.940.

Il riflesso dei risultati conseguiti nel 1998 e, soprattutto, l'assunzione di un quadro macroeconomico di riferimento meno favorevole per il secondo anno consecutivo portano a rivedere i valori-obiettivo indicati nel D.P.E.F. e a prospettare un fabbisogno di miliardi 53.800 (inferiore di miliardi 5.910) e un avanzo primario di miliardi 89.600 (inferiore di miliardi 3.340).

Rispetto al 1998 si pone in evidenza, con riferimento alle entrate correnti:

- un aumento del 4,2 per cento miliardi delle entrate tributarie (+ 5,6 per le imposte dirette e + 2,5 per cento per le indirette);

- minori contributi sociali per miliardi 4.942 conseguenti alla trasformazione in IRAP della contribuzione sanitaria per i dipendenti delle Amministrazioni statali (nel 1998 si erano avuti ancora versamenti riferiti a retribuzioni di anni precedenti);

- maggiori redditi di capitale (+ miliardi 3.726) derivanti, prevalentemente da dividendi;

- minori trasferimenti da enti previdenziali (- miliardi 9.131) anche essi legati all'istituzione dell'I.R.A.P. e ai conseguenti minori riversamenti di contributi sanitari riscossi dall'I.N.P.S. ;

- più elevati trasferimenti correnti dalle imprese (+ miliardi 958) a titolo, soprattutto, di contributo sulle assicurazioni per la responsabilità civile legata alla circolazione dei veicoli.

Per i pagamenti correnti è previsto un aumento dello 0,8 per cento in presenza di una riduzione della spesa per interessi di miliardi 6.853: prescindendo da tale onere l'aumento della spesa corrente è previsto pari al 2,6 per cento.

In particolare per il personale è previsto un aumento dell'1,7 per cento rispetto a un 1998 interessato da versamenti a congruaggio di contributi previdenziali e assistenziali, mentre per l'acquisto di beni e servizi è attesa una stabilizzazione (+ 1,3%) dopo l'alto livello raggiunto nel 1998 per il recupero della notevole contrazione realizzatasi nel 1997.

Più elevati anche i trasferimenti correnti (+ miliardi 7.237: + 2,6%); per essi si pongono in luce le seguenti variazioni:

- Enti previdenziali (+ miliardi 21.359: + 26,9%): in particolare l'I.N.P.S. assorbirà maggiori risorse per miliardi 18.556 (+ 23,1%). Tale maggiore fabbisogno è peraltro determinato per miliardi 13.700 dall'entrata a regime del pagamento delle pensioni di invalidità civile operato dall'Istituto a partire dal novembre 1998: per maggiori dettagli si rinvia allo specifico paragrafo 2.2.;

- Regioni (+ 1,3%): l'aumento del prelievo è contenuto dal maggiore livello complessivo di risorse acquisito a titolo di IRAP e addizionale regionale IRPEF (superiore di circa 2.000 miliardi) e dall'ipotesi di puntuale rispetto di obiettivi

programmatici di fabbisogno compatibili con le prescrizioni del patto di stabilità interno: considerando anche i flussi relativi al conto capitale e ai rapporti di finanziamento con la Cassa depositi e prestiti il maggiore esborso del settore statale a favore del comparto regionale è previsto pari al 3,1 per cento;

- Comuni e Province (- 17,7%): tale riduzione è da porre in relazione a maggiori risorse proprie acquisite a seguito, soprattutto, dell'attribuzione alle Province del gettito dell'imposta sulle assicurazioni (circa 2.500 miliardi) e del maggiore gettito dell'ARIET (circa 800 miliardi): considerati anche i riafflussi di fondi provenienti da tali Enti, la riduzione delle risorse attinte da Comuni e Province dal settore statale è prevista pari al 4,1%);

- estero (+ 3,7%): è da sottolineare che tale aumento del prelievo, riferito prevalentemente a utilizzi di fondi comunitari, si aggiunge a quello assai rilevante avutosi nel 1998 rispetto al 1997 (+ 60,3%).

Passando alle operazioni in conto capitale è previsto un aumento sia degli introiti (+ miliardi 363) che dei pagamenti (+ miliardi 6.729): ne è conseguito un incremento del relativo disavanzo di miliardi 6.366 che riflette, soprattutto, oltreché l'aumento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (miliardi 647: + 11,7%) da parte, prevalentemente, delle Amministrazioni statali, più elevati trasferimenti alle imprese per interventi nelle aree depresse (+ miliardi 2.038) e per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 544).

Per le operazioni di carattere finanziario, infine, è previsto un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di

attività finanziarie, pari a miliardi 14.820 inferiore di miliardi 3.099 a quella del 1998.

B) Modalità di copertura del fabbisogno

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 68.221 miliardi è stato finanziato con titoli a medio - lungo termine per 83.027 miliardi, contro un disinvestimento di prestiti esteri e di BOT. Si è inoltre registrato una riduzione del credito verso la Banca d'Italia per 16.793 miliardi, a fronte di un aumento nel 1997 pari a 3.231 miliardi.

Si fa presente che il suindicato fabbisogno comprende 4.160 miliardi per regolazione disavanzi ASL, 490 miliardi per regolazione debiti pregressi ASI e 1.751 miliardi per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale.

Per quanto riguarda le emissioni dei titoli a medio-lungo si fa rinvio a quanto esposto nell'appendice relativa alla gestione del debito del settore statale.

Relativamente agli strumenti a breve termine si rileva che vi è stato un rimborso netto di BOT per 35.483 miliardi, rispetto ad emissioni nette negative per 82.310 miliardi nel 1997.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della raccolta postale per 5.772 miliardi, a fronte di una crescita di 11.641 miliardi registrata nel 1997.

Per quanto concerne i rapporti con la Banca d'Italia, va registrato una riduzione del conto disponibilità per 11.520 miliardi a fronte di un decremento dello stesso per 1.212 miliardi nel 1997.

TAB 4 - SETTORE STATALE: Copertura del Fabbisogno
(in miliardi lire)

	Risultati		
	1996	1997	1998
I - A MEDIO LUNGO			
EMISSIONI (1) (2)	333.143	395.494	424.425
RIMBORSI	-210.099	-272.933	-341.398
EMISSIONI NETTE	123.044	122.561	83.027
II - A BREVE			
B.O.T.-EMISS. NETTE	-27.453	-82.310	-35.483
RACCOLTA POSTALE	12.799	11.641	5.772
ALTRO	-1.022	4.986	6.530
TOTALE	-15.676	-65.683	-23.181
III-BI E CIRCOLAZIONE STATO			
DISPON.TESORO 483/93	8.401	1.212	11.520
FONDO AMMORT. TITOLI	9.445	-4.407	4.286
ALTRO	384	-36	987
TOTALE	18.230	-3.231	16.793
IV-ESTERO	11.725	3.546	-8.418
TOTALE COPERTURA	137.323	57.193	68.221

(1) Di cui md. 5.363 nel 1996, md. 71 nel 1997 e md. 3.367 nel 1998 per crediti di imposta.

(2) Di cui md. 3.100 nel 1996, md. 3.652 nel 1997 e md. 4.160 nel 1998 per regolazioni in contanti disavanzi ASL; md. 490 nel 1997 per regolazione debiti pregressi ASI; md. 864 nel 1997 e md. 1.751 nel 1998 per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale.

Per quanto riguarda i prestiti esteri, si è registrato un disinvestimento pari a 8.418 miliardi a fronte di una copertura per 3.546 miliardi effettuata nel 1997. Si segnala che nel mese di febbraio sono stati emessi buoni poliennali per 4 miliardi di EURO, in maggio un prestito per 2 miliardi di dollari, in agosto prestiti per 300 milioni di sterline inglesi, 20